

**E' ora di ricominciare a dare voce e rappresentanza politica agli interessi e ai bisogni reali del mondo del lavoro e di rimettere in campo come prospettiva la trasformazione sociale e politica della società, oggi più che mai dinanzi alla crisi ormai strutturale in cui versa il sistema capitalista.**

**Queste Elezioni Amministrative, unitamente a quelle Europee, possono e devono costituire un primo passo del percorso necessario per riappropriarsi di quegli spazi che da troppo tempo una sedicente sinistra ha lasciato, con fare subalterno, al dominio assoluto dei dettami neoliberisti e degli interessi del capitale finanziario e non che ne stanno alla base, di cui questa Unione Europea ne costituisce l'emblema.**

**La deriva politica-culturale verso le sponde del neoliberismo che fin dall'inizio e in modo progressivo ha accompagnato e caratterizzato l'operazione PDS - oggi con il PD al suo epilogo attraverso la piena assunzione ideologica della centralità del mercato, dell'impresa, delle compatibilità di sistema - ha causato nel tempo una profonda frattura tra sinistra e quel blocco sociale che storicamente è stato il suo riferimento, una scollatura senza precedenti che ha finito per favorire, per mera necessità di sopravvivenza di chi vive il disagio sociale, il montare di un senso comune sempre più individualista e reazionario di cui hanno tratto beneficio forze dichiaratamente xenofobe-razziste come la Lega o dall'impianto demagogico e contraddittorio, frutto del connubio tra un presunto "interclassismo" e un fuorviante "post ideologismo" (ingannevole perché non possibile) come il M5S.**

**E' il portato della tanto strombazzata "fine della storia e delle contrapposizioni ideologiche" decretata dopo la caduta del muro da un trionfante capitalismo e presentata come foriera di una prosperità senza soluzione di continuità per una umanità riappacificata, ma che ha generato piuttosto una esasperazione delle disuguaglianze e la prospettiva di una precarietà a vita.**

**Una mistica capitalista non contrastata, che nel tempo ha pervaso impietosamente lo stesso mondo del lavoro e provocato una devastante disgregazione sociale.**

**Per tutto questo chiediamo l'adesione ed il sostegno alla nostra lista, quella del Partito Comunista Italiano per il XXI secolo, all'articolazione locale del suo programma generale "+ Stato-Mercato", come segno di una rinata speranza.**

## Programma PCI

Il nostro paese è composto da molte frazioni, comunità locali, è doveroso perciò dare uno spazio di rilievo a queste piccole realtà. Il nostro programma quindi sarà incentrato su opere di riqualificazione del territorio, a partire proprio dalle frazioni. Un'amministrazione comunale deve farsi carico delle esigenze delle frazioni, ascoltandole e dando loro voce e priorità, non lasciandole ai margini del dibattito.

Il PCI, per i seguenti motivi, si impegna a mantenere aperto e continuo il dialogo con la comunità durante la legislatura, organizzando dei momenti di ritrovo e dialogo in presenza di alcuni consiglieri che riporteranno ai cittadini i temi discussi in consiglio in quel momento.

Attraverso gli incontri e i dibattiti avuti nelle varie località, abbiamo stilato un elenco di opere necessarie:

- Cerbaia – Realizzazione di un asilo nido;
- Mastromarco – Installazione fognature (Via Fardello) e realizzazione di una rotonda (Via Palmiro Togliatti/Eurospin);
- San Baronto – Realizzazione di un collegamento pedonale tra Via Pio la Torre e via Montalbano, creazione di pensiline per il servizio scuolabus, riqualificazione dell'area verde (Fraschetta);
- Papone – Realizzazione parcheggio fronte Circolo, installazione fognature (Via Torretta);
- Porciano – Installazione fognature (zona Lampaggio);
- Orbignano – Porre un divieto di transito per i mezzi pesanti, riutilizzo dell'immobile che ospitava il Centro "Raggio di Sole" con la creazione di un "Baby Parking";
- Fornello – Realizzazione di un'area verde adibita a parcheggio.
- Illuminazione stradale – Completare quanto già fatto dalle amministrazioni precedenti, portando a termine l'installazione di punti luce (led) con minore impatto ambientale.

Nonostante la nostra attenzione sia stata direzionata con più enfasi verso le frazioni, crediamo altresì che il centro di Lamporecchio vada riqualificato proponendo nuove idee ma anche riproponendo progetti di vecchie amministrazioni, le quali hanno già una base progettuale e per questo già avviate verso una loro realizzazione.

I temi principali che sono stati trattati sono:

- Cultura;
- Viabilità;
- Ambiente;
- Lavoro;
- Agricoltura.

Nel concreto le nostre proposte si riassumono in:

- Riportare in consiglio un progetto ideato dall'architetto Simone Martini risalente alla penultima legislatura.  
Il progetto consiste nell'allargamento della carreggiata di Via G. Verdi e la realizzazione di una serie di parcheggi (lato centro). Il progetto prevede inoltre la realizzazione di un parcheggio ecologico in Via G. Matteotti (fronte campo sportivo), attrezzato di servizi igienici e parcheggio bici, esaltando quindi anche il percorso ciclabile che vedrà una estensione e una riprogrammazione. Tale progetto interessa sia la viabilità, ma anche la qualificazione delle aree verdi e la sostenibilità ambientale.
- Realizzazione di un palazzetto dello sport intercomunale, aprendo un tavolo di confronto con il comune limitrofo di Larciano e prendendo come esempio le Piscine comunali, rivelatesi negli anni una ottima esperienza sportiva.

- Rendere maggiormente accessibili i luoghi di cultura, quindi estendendo l'orario di accesso della biblioteca e finanziando quanti più eventi culturali che vedranno il teatro comunale protagonista (spettacoli, letture, proiezioni cinematografiche, concerti...).
- Aprire un dialogo con i proprietari dell'ex Cinema Berni, stabile da decenni lasciato al degrado, divenendo così anche un luogo pericoloso e malsano. Per questo motivo ci sembra doveroso riprendere in considerazione questo stabile, per riproporlo ai cittadini nella forma di un "Centro Polivalente". Inoltre, la vicinanza alle scuole medie ed elementari, ci dà la possibilità di offrire servizi extra-scolastici agli studenti che potranno così trovare in esso un luogo di ritrovo e di confronto.
- L'agricoltura è uno dei settori principali sul quale si basa la nostra comunità, se non la più importante. Dobbiamo quindi sostenere le aziende del territorio promuovendo sagre ed eventi gastronomici che mettano in risalto i prodotti locali dando quindi uno slancio al commercio interno e al turismo che ne può derivare. Le imprese autoctone e i vari enti pubblici dovranno essere agevolati ad acquistare i prodotti locali e a farne promozione, creando così una "filiera locale" e una forte identità territoriale.
- Un occhio di riguardo anche per gli animali domestici appoggiando le richieste provenienti da coloro che se ne prendono cura ogni giorno, come l'associazione "Il Rifugio".
- Rivalorizzare il ruolo culturale e ricreativo delle "case del popolo" e "circoli ARCI", in passato luoghi con funzione sociale centrale nelle piccole comunità come la nostra. Riportare quindi dentro queste realtà eventi culturali, dibattiti, giochi e molto altro può essere un inizio per farli tornare ad essere qualcosa di più che "semplici bar".
- Implementare i servizi diretti alla fascia sociale più anziana, la più bisognosa di aiuto e di vicinanza da parte dell'amministrazione, collaborando con gli enti di volontariato presenti sul territorio.